

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Guarnello (Guarnelli) Alessandro, cavaliere dell'abito di S. Lazzaro [Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro]
Data	5/2/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Per quanto mi fu detto in Italia molti mesi sono la vostra Traduttione della Eneida		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al cavaliere [dell'Ordine dei Santi Maurizio] e Lazzaro, Alessandro Guarnello (Guarnelli) affermando di non aver mai ricevuto una copia della 'Traduzione dell'Eneide in ottava rima' [innanzitutto si tenga presente che il Guarnelli aveva già pubblicato la traduzione del primo canto dell'Eneide di Virgilio in: Publius Vergilius Maro, 'Della Eneide di Virgilio detta da M. Alessandro Guarnelli in ottava rima. Libro primo', Roma, Valerio Dorico, 1554; e la traduzione del secondo canto in: Publius Vergilius Maro, 'Il secondo libro dell'Eneida di Virgilio, ridotto da m. Alessandro Guarnello romano, in ottava rima [...]', Roma, Giulio Bolano degli Accolti, 1566. Viste le due date di pubblicazione, 1554 e 1566, è impensabile che il Manfredi si riferisca a una di queste stampe, così come abbastanza improbabile il riferimento a una ristampa delle stesse; molto più plausibile che il Manfredi si stia riferendo alla traduzione completa dell'Eneide, inedita, ma rimastaci nel manoscritto conservato alla Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma Vitt. Em. 980, probabilmente copia di un autografo (Emilio Russo, 'Guarnelli Alessandro', in Dizionario biografico degli italiani, LX, 2003)] nonostante gliene fosse stata annunciata la stampa ancora parecchi mesi prima in Italia [difficile identificare il periodo esatto, fu però sicuramente prima del trasferimento del Manfredi a Nancy in Francia nel dicembre 1590 al seguito della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena]; dunque prega il Guarnelli di inviargliene una copia nel caso in cui essa sia stata effettivamente stampata, se invece così non fosse lo invita a stamparla in quanto opera "di luce dignissima e dal mondo bramattissima". Infine, Muzio conclude chiedendo al suo destinatario se abbia stampato pure una commedia, senza mai inviargliela [il riferimento dovrebbe essere a 'La Vittoria' ('La vittoria comedia del caualier Alessandro Guarnello. Data in luce dalli Academici Diuisi, e dedicata all'illustriss. e reuerendiss. sig. cardinal Cesi [...]', Viterbo, appresso i Discepoli, 1620), pubblicata però nel 1620, quindi dopo la morte dell'autore avvenuta nell'aprile 1591]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dal Manfredi. Inoltre, alla luce del fatto che il destinatario della lettera, Alessandro Guarnelli, morì nell'aprile 1591, la lettera è comunque da datare entro tale periodo].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 32, n° 36		
Compilatore	Angeloni Alessandra		